



La manifestazione internazionale per la liberazione dell'ultimo campo

LA MEMORIA D'EUROPA

Ancora una volta la liberazione dell'ultimo KZ è stata ricordata con una solenne manifestazione internazionale sulla piazza dell'appello di Mauthausen.

Aprivano il corteo: i comitati organizzatori ... una rappresentanza dei sopravvissuti ... le autorità governative austriache e non solo...

Innumerevoli rappresentanti di alto livello e ministri dall'Austria e dall'estero presero parte alla cerimonia del 70° della Liberazione – tra questi il Bundespräsident Dr. Heinz Fischer, il Nationalratspräsidentin Doris Bures, il Bundeskanzler Werner Faymann, il Vizekanzler Dr. Reinhold Mitterlehner, le altezze reali Erbgroßherzog Guillaume e Erbgroßherzogin Stéphanie von Luxemburg, il Ministerpräsident der Tschechischen Republik Bohuslav Sobotka, la Präsidentin des griechischen Parlaments Zoi Konstantopoulou, il Präsident der Abgeordnetenkommer Belgien Siegfried Bracke e molti altri.

Le musiche scelte¹ sottolineavano la particolare solennità della manifestazione.

Una grande manifestazione: oltre 22.000 le presenze nella sola giornata del 10 maggio; oltre cinquanta le nazioni rappresentate.

Carattere internazionale, a tratti internazionalista, una chiara impostazione politica antifascista. Un omaggio alla memoria della Resistenza europea che ha combattuto e infine sconfitto il nazifascismo. Le rappresentanze nazionali sfilavano in ordine alfabetico, accompagnate, per la prima volta, dal suono di Canti della Resistenza di ognuna delle nazioni.

Per l'Italia³ sfilavano i gonfaloni delle città medaglia d'oro, seguite da labari e medaglieri di città e sezioni ANPI e ANED, portate con orgoglio da tantissimi giovani e, al loro fianco, tante teste bianche. Il coro intonava 'Bella ciao' e, a seguire 'Le belle città'. Il corteo riprendeva il canto, senza stonare.

Dalla Francia *Le chant des partisans*...

Dalla Spagna (*canti della Spagna repubblicana*)...

Dalla Russia un improbabileⁱ, ma splendidamente cantato, *Va pensiero*...

Chiudeva il corteo l'Austria con le organizzazioni dei lavoratori austriaci accompagnate dal canto *Die Moorsoldaten* (in più lingue).

Siamo orgogliosi del risultato culturale e didattico/pedagogico e politico.

Una rappresentanza dalle scuole milanesi accompagnava il gonfalone⁴ della nostra città. Una scuola da ciascuna delle nove zone, quattro studenti e un insegnante per ogni scuola. La qualità della rappresentanza è stato, a nostro avviso, parte non irrilevante nel livello di comprensione raggiunto dagli studenti ed espresso ancora durante il viaggio. Commossa l'adesione ai temi di fraternità tra i popoli come espressa dal giuramento di Mauthausen, commossa ma non superficiale.

Coerenti ed efficaci gli interventi 'pubblici' letti o ascoltati: a Bolzano le parole di Lionello Bertoldi, da Milano la lettera del sindaco Giuliano Pisapia, a Mauthausen le parole di Susanna Camusso che ci raggiunge e rivolge ai giovani un saluto molto bello e non di maniera, le parole della figlia di Gianfranco Maris⁵ che ne legge il messaggio, di Dario Venegoni che parla al muro degli italiani («*Qui sono le nostre radici...* »)... la stampa austriaca... il comunicato di Willi Mernyi, del Mauthausen Komitee Österreich (MKÖ)

...«In einer Zeit, in der Intoleranz und Diskriminierung sowohl in Österreich als auch weltweit noch immer ein Thema sind, ist es umso wichtiger, sich vor Augen zu halten, zu welchen Konsequenzen diese Haltung geführt hat...»

... In un tempo nel quale intolleranza e discriminazione è ancora argomento politico sia in Austria sia in tutto il resto del mondo – diventa ancora più importante tenere ben presente a quali conseguenze questo atteggiamento ha condotto...

L'importanza del progetto dal punto di vista pedagogico e didattico.

Accuratamente preparato, discusso e concordato con ANED Milano (Leonardo Visco), ha ottenuto il plauso degli insegnanti messi in condizione di essere pienamente partecipi. I materiali sono stati

utilizzati anche da studenti... siamo consapevoli di avere dato al viaggio un obiettivo alto, un senso ... e di avere messo tutti in condizione di non essere utilizzatori passivi.

«Il campo di concentramento di Mauthausen dal giugno 1938 al 5 maggio 1945 era situato in questo luogo. Qui e nei suoi sottocampi 130.666 prigionieri vennero orribilmente assassinati dai carnefici nazisti. Le vittime erano così composte:

Soldati, funzionari e civili sovietici: 32.180

Cittadini polacchi: 30.203

Cittadini ungheresi: 12.923

Cittadini jugoslavi: 12.890

Cittadini francesi: 8.203

Cittadini spagnoli: 6.502

Cittadini italiani: 5.750

Cittadini cecoslovacchi: 4.473

Cittadini greci: 3.700

Antifascisti tedeschi: 1.500

Cittadini belgi: 742

Antifascisti austriaci: 235

Cittadini olandesi: 1.078

Cittadini norvegesi: 77

Cittadini americani: 34

Cittadini lussemburghesi: 19

Cittadini inglesi: 17

Cittadini di altre nazioni ed apolidi: 3.319

Il campo fu consegnato dall'esercito sovietico al governo federale dell'Austria il 20 giugno 1947»

(Traduzione dell'iscrizione su una lapide all'ingresso del campo)

1938 – 1945

Tra queste due date è compresa una parte essenziale e fondativa della storia dell'Europa moderna.



Inge Rasmussen, responsabile progetto per ANPI Provinciale Milano

NOTE

1 L'allegretto della 7a sinfonia di Beethoven apriva il corteo; seguivano canti dalla Resistenza europea.

2 Nel corteo: Kongeriget Danmark, eppure i danesi deportati a Mauthausen erano solo due; Cina, un solo cinese; Cuba, circa tre; e, naturalmente, americani USA; e la Svizzera! TUTTE LE NAZIONI PRESENTI HANNO AVUTO DEPORTATI A MAUTHAUSEN.

3 A detta dello speaker la delegazione più numerosa.

4 Per la terza volta il gonfalone di Milano era presente alla manifestazione! Ne siamo fieri!

5 Ci accompagna il ricordo di Maris che si inchina davanti al sarcofago con le ceneri dei compagni. Grazie Floriana.

¹ tanto improbabile? Tra i partigiani liguri (Imperia) si cantava sull'aria del Nabucco « date fiori al ribelle caduto con lo sguardo rivolto all'aurora al vegliardo che lotta e lavora al veggente poeta che muor » Versi riportati sulla lapide in memoria della medaglia d'oro Felice Cascione, autore del testo di *Fischia il vento*.